



5  
2

IBAN IT 02 M 02008 02459 000020175008

sede operativa

via Newton 3, 40133

Bologna BO

c.c.p. 53701173

cell. 349-34.19.575

[www.inmissioneconnoi.org](http://www.inmissioneconnoi.org)

[stefano\\_cenerini@fastwebnet.it](mailto:stefano_cenerini@fastwebnet.it)

aprile-giugno 2010

Cari amici,

questa lettera è centrata su due recenti avvenimenti relativi all'Etiopia.

## 1. Homa Electrification Project

Grazie all'inestimabile contributo della parrocchia di san Pietro apostolo a Campolungo RE e di Comitato per la lotta contro la fame nel mondo di Forlì, ad aprile siamo riusciti ad ultimare la raccolta dei fondi per questo progetto.

Abbiamo utilizzato infine alcune delle offerte ricevute nei primi mesi del 2010 per coprire la piccola differenza mancante per l'intero costo del progetto, pari a 34.600 euro.

Il bonifico bancario è arrivato a destinazione il 26 maggio. Ora attendiamo notizie ogni tre mesi sull'evoluzione dei lavori, che ovviamente riguarda da vicino non solo *In missione con noi*, ma anche tutti coloro che in vario modo hanno contribuito. Si spera che i tempi previsti per ultimare la linea elettrica, circa un anno, vengano rispettati.

## 2. Le elezioni politiche del 23 maggio

### SCORSO

I risultati finali sono stati annunciati con notevole ritardo il 21 giugno: tuttavia da subito era apparso evidente che avrebbe vinto il partito che già governava, l'EPRDF del Primo Ministro Meles Zenawi. Per intenderci, il capo dei guerriglieri che sconfisse militarmente il dittatore Menghistu nel 1991.

I dati elettorali ufficiali della NEBE (National Electoral Board of Ethiopia) riportano, su 547 seggi parlamentari, quanto segue:

- 2 a candidati indipendenti;
- 46 a partitini alleati dell'EPRDF;
- 499 all'EPRDF.

In soldoni, Meles ha una maggioranza pari al 99,6%! Che dire? Dove è finita la costituzione federale del 1994, da tanti elogiata come modello per i paesi africani?

L'opinione che mi sono fatto negli ultimi tempi è che il vecchio libro di George Orwell, *La fattoria degli animali*, ha ancora, purtroppo, perfettamente ragione.

Il liberatore, l'eroe degli eroi, il magnifico emancipatore dalla tirannia bolscevica di Menghistu, col passare del tempo si è tramutato egli stesso in despota. Ma attenzione, bisogna togliersi tanto di cappello: chi come me va e viene regolarmente dall'Etiopia per qualche settimana l'anno, fa fatica ad accorgersi dell'assenza di democrazia, soprattutto in confronto ai tempi del *Red Terror* di Menghistu. Solo alcuni canali di informazione fuori dai ranghi, raccontano la situazione reale del paese.

Meles e la sua "cricca di governo" hanno lanciato grandi progetti infrastrutturali (vedi strade e dighe), con cui annebbiano la vista del cittadino medio (e del visitatore).

Infatti è evidente ad ogni mio viaggio che il paese infrastrutturalmente è messo meglio, ma ora che ho posto anche io l'attenzione al problema della democrazia, vedo che questa non c'è affatto!

A tal riguardo, non c'è esempio migliore che raccontare la storia di Birtukan Mideksa, la quale sta diventando la figura carismatica (alla Nelson Mandela, per intenderci) nell'opposizione a Meles.

Si tratta di una giovane donna etiopica nata nel 1974. Laureatasi in legge, per alcuni anni ha svolto il mestiere di giudice ad Addis Abeba. Poi la decisione di entrare in politica nel 2005: alle elezioni di quell'anno si presentò all'interno di Kinijit Democratic Party, uno dei partiti di opposizione a Meles.

Ci fu in città oltre l'80% dei voti per la coalizione dei partiti di opposizione. Ma il governo (sempre lo stesso) non accettò quel risultato e nel novembre 2005 131 leaders politici dell'opposizione furono arrestati; tra questi la signora Birtukan. Dopo estenuanti trattative, che hanno coinvolto prominenti figure all'interno e all'esterno del paese, nonché il cospicuo coinvolgimento di varie agenzie di informazione internazionali, i 131 furono tutti rilasciati nel luglio 2007, avendo ricevuto la grazia presidenziale.

Fu molto difficile per la signora Birtukan la ripresa della vita fuori dal carcere. Anche il partito di cui era membro fu dichiarato illegale. In breve comunque riuscì a riprendersi e ad impegnarsi a fondo in politica, al punto di iniziare ad emergere come uno dei principali attori di una nuova entità politica, UDJ (Unity for Democracy and Justice). Aveva così l'occasione di recarsi spesso all'estero per far conoscere la situazione di assenza di democrazia del paese ai capi di stato

occidentali, nonché incontrare le numerose comunità etiopi della diaspora.

In Svezia nel novembre 2008, le fu chiesto di raccontare le condizioni che portarono alla liberazione dei prigionieri dell'opposizione. Le sue spiegazioni, anche molto circostanziate dal punto di vista legale, non piacquero affatto a Meles, che le chiese di ritrattare tutto per dare spazio all'affermazione che lei e gli altri erano stati graziati dal Presidente della Repubblica solo attraverso la magnanimità del Primo Ministro.

Non intenzionata a fare ciò, al rientro in patria fu arrestata (28 dicembre 2008) e condannata all'ergastolo, ovviamente senza processo. [Vedi [http://www.freebirtukan.org/index.php?option=com\\_content&view=article&id=86:joomla-facts&catid=43:demo-category&Itemid=65](http://www.freebirtukan.org/index.php?option=com_content&view=article&id=86:joomla-facts&catid=43:demo-category&Itemid=65) (in inglese) per la sua memoria scritta della liberazione del 2007 e degli eventi del dicembre 2008].

Attualmente è detenuta in isolamento nel carcere di Kaliti, subito fuori Addis Abeba, con l'anziana mamma come unica persona autorizzata a farle visita regolarmente.

Tuttavia si è formato un grosso movimento internazionale che si batte per la sua liberazione, non solo per la faziosità e l'inconsistenza delle accuse verso di lei, ma anche per poter ricominciare a percorrere con un personaggio autorevole come lei la via del dialogo tra governo e opposizione. Vi consiglio di visitare regolarmente il sito [www.freebirtukan.org](http://www.freebirtukan.org), per aggiornamenti sulla sua vicenda.

**Per non concludere** questa lettera in tono deprimente, mi piace segnalare che pochi giorni fa sono stati consegnati ad abba Labena Ghitore, nostro responsabile in Etiopia del progetto delle mucche in comodato d'uso, 2.700 € per l'acquisto di una ventina di mucche. Egli si impegnato in 3-4 mesi a farci avere dettagliata relazione sul lavoro svolto.

Saluti a tutti.

Stefano